

## **IL SETTECENTO:**

Pochi secoli hanno rappresentato un'epoca di profondi cambiamenti nella direzione del progresso come il '700.

In campo economico, i borghesi si affermano sempre più quali piloni portanti, non solo per quanto riguarda il commercio o la manifattura, ma anche nell'agricoltura. E' alla fine di questo secolo, poi, che la rivoluzione industriale in Inghilterra segnerà la nascita dell'economia contemporanea nel mondo occidentale.

Sul piano culturale, si diffonde in tutta Europa l'illuminismo, che reclama l'uso della ragione contro le credenze indimostrate del passato.

Sul piano scientifico, invece, l'uomo si avvicina allo studio della natura senza più condizionamenti religiosi, ponendo così le basi della "scienza moderna". Per la prima volta, si cerca anche di non limitare più innovazioni e conoscenze ai soli dotti ed intellettuali, ma di diffondere le nuove idee e le nuove scoperte ad un pubblico che diventa via via sempre più ampio, e questo grazie anche alle idee illuministe, secondo cui, almeno in potenza, ogni uomo è portatore di valori intellettuali.

In campo politico, le monarchie assumono invece un regime assolutistico, diventando così sempre più lontane dall'idea di una sovranità popolare. Fa eccezione a tutto questo l'Inghilterra, che è una monarchia parlamentare.

Il settecento è anche un'epoca di grandi guerre e sconvolgimenti politici in Europa, in larga parte dovute allo scontro tra il potere tradizionale e le nuove aspettative della società civile che si va pian piano affermandosi.

## **LA GUERRA DI SUCCESSIONE SPAGNOLA:**

All'inizio del settecento appare ormai impensabile che sia un'unica nazione a guidare l'Europa.

Accanto alla Francia, infatti, altre nazioni fanno ora da ago della bilancia nella politica continentale, come l'Inghilterra e l'Austria, il cui imperatore conserva ancora, anche se solo formalmente, il titolo di sacro romano imperatore.

Per questi motivi si cerca di trovare un equilibrio di posizioni tra gli stati: inizia così nel settecento un complesso gioco diplomatico e militare delle nazioni per ottenere l'influenza politica e territoriale.

Ad inaugurare questo periodo di equilibrio -che però si rivelerà sempre instabile- è la "guerra di successione spagnola".

Alla morte di Carlo II, nel 1700, infatti, il trono di Spagna si ritrova senza eredi che possano prendere il suo posto: il ramo principale degli Asburgo di Spagna si è estinto. Il defunto re aveva designato come suo erede Filippo d'Angiò, nipote di Luigi XIV. Questo fa temere q un'unificazione tra Francia e Spagna, che creerebbe un "blocco" in Europa.

Lo stesso Luigi XIV pronuncia la sibillina frase: "*I Pirenei non esistono più*".

Si forma allora una coalizione -tra Inghilterra, Austria, Olanda e Prussia- che appoggia invece l'incoronazione del Granduca Carlo degli Asburgo d'Austria.

A questa coalizione prendono parte successivamente anche il Portogallo e la Savoia (guidata all'epoca da Vittorio Amedeo II), dietro la promessa di allargamenti territoriali, compiendo così un voltafaccia verso la Francia, di cui fino allora essi erano stati alleati.

Le truppe francesi hanno inizialmente la meglio e raggiungono Vienna.

Nel 1706 viene messa sotto assedio anche Torino, che sembra sul punto di cedere. Avviene in questa circostanza l'avventura di Pietro Micca, che sacrifica la sua vita per impedire ai francesi di raggiungere la città per via sotterranea.

Piano piano i francesi sono costretti a retrocedere.

Ma quando nel 1711 Carlo sale al trono d'Austria col nome di Carlo VI, si ha paura di un'unificazione non più franco-spagnola, ma tra Austria e Spagna, come era avvenuto anche all'epoca dell'imperatore Carlo V.

L'Inghilterra spinge dunque alla stipulazione della pace. Anche la Francia è motivata in tal senso, a causa delle alte spese della guerra e dei contrasti interni provocati dalle rivolte ugonotte.

Si stipula dunque la PACE DI UTRECHT, nel 1713.

Filippo d'Angiò viene confermato re della Spagna, a patto che non si riunifichi con la Francia. La Spagna è costretta a cedere all'Austria i Paesi Bassi e l'Italia.

All'inizio l'imperatore austriaco si dichiara contrario ad accettare gli accordi, perché nel suo interesse vi è ancora il desiderio di ottenere il trono di Spagna.

Tuttavia, di fronte alle ferme posizioni assunte da Inghilterra e Francia, aderisce l'anno successivo, con la PACE DI RASTADT.

### **CONSEGUENZE DELLA PACE DI UTRECHT:**

La PACE DI UTRECHT viene stipulata tra le potenze europee nel 1713, e pone fine alla guerra di successione spagnola, che ha avuto inizio nel 1700.

In base agli accordi di questa pace, Filippo d'Angiò -nipote di Luigi XIV- sale al trono di Spagna, a patto che non cerchi di creare un blocco con la Francia.

La Spagna è però costretta a cedere all'Austria i Paesi Bassi e l'Italia.

E' inseguito a questa pace che accadono in Europa vicende apparentemente di secondo piano, ma destinate invece ad assumere una grande importanza in futuro.

Federico Guglielmo di Hohenzollern, grande elettore del Brandeburgo, diventa re di Prussia, titolo questo conferito già a suo padre dall'imperatore d'Austria, all'inizio della guerra. Comincia così l'ascesa di una delle maggiori dinastie europee del Settecento e dell'Ottocento.

Poiché Federico è il primo re europeo ad indossare la divisa militare nelle occasioni ufficiali, si guadagna ben presto il soprannome di "re sergente".

Egli riorganizza l'esercito mediante una dura, nuova selezione degli ufficiali, ed istituisce la leva obbligatoria. Inoltre a Berlino istituisce un direttorio generale, una specie di gran consiglio dei ministri del re, esempio per tutta Europa.

In Italia Vittorio Amedeo II, ottenuto il titolo regio, ottiene anche la Sicilia, mentre gli altri possedimenti spagnoli passano all'Austria. Ha quindi fine il dominio spagnolo in Italia.

Negli anni successivi il re spagnolo Filippo -sotto iniziativa del suo consigliere, il cardinale Alberoni- tenterà di riottenere la Sicilia e la Sardegna, ma questo tentativo fallirà grazie all'intervento dell'Inghilterra.

Questo episodio ha però dimostrato l'incapacità da parte dei piemontesi di controllare la lontana Sicilia: nel 1718 Vittorio Amedeo la scambia con la Sardegna, sancendo il tutto con la PACE DELL'AIA. La Sicilia diventa quindi un possedimento austriaco.

Nel frattempo, nel 1715, è morto Luigi XIV di Francia, lasciando uno stato in gravi difficoltà finanziarie e sociali.

Per alcuni anni lo sostituisce Filippo d'Orleans, sotto il quale la Francia dichiara la bancarotta a causa dell'impossibilità di pagare il suo debito pubblico.

Sebbene questa nazione avrà sempre una grande importanza nelle vicende europee, la è in questo periodo che la Francia si avvia verso un lento declino, da cui si risolleverà solo alla fine del secolo, in seguito a profonde trasformazioni rivoluzionarie.

## **L'ASCESA DELLA RUSSIA:**

Il Settecento è un secolo di profondi mutamenti in Europa, sia di carattere politico che sociale e tecnologico.

In campo politico è in questo periodo che si assiste alla nascita di grandi nazioni che fino ad allora avevano rivestito nelle vicende europee solo un ruolo marginale. Fra di esse compare la Russia.

In Russia regna dal 1689 lo zar Pietro I, il "Grande", sotto il quale questa nazione conosce il suo periodo più florido, avviandosi a diventare una vera e propria nazione europea.

Quando Pietro sale al trono, infatti, la Russia è un paese solo di nome, ai margini dell'Europa, dove le maggiori autorità sono rappresentate dalla nobiltà terriera e la Chiesa.

Pietro I inizia dunque un progetto di unificazione che fa capo principalmente alla riduzione dell'autonomia della Chiesa e della nobiltà, e all'occidentalizzazione del costumi.

A questo proposito Pietro compie tra il 1697 e il 1698 un lungo viaggio in occidente, dove si informa sull'economia e la politica della Francia, dell'Inghilterra e dell'Olanda. Al suo ritorno in Russia provvede a modernizzare il regime, ad accentrare il potere su di sé, a formare un nuovo esercito moderno e ad istituire scuole superiori.

L'esaltazione nel seguire le mode occidentali lo porta anche a modificare il calendario russo secondo quello adottato nel resto d'Europa, e a costringere i boari a tagliarsi la barba (tradizionale simbolo di autorità).

Ben presto prende piede una congiura contro di lui, guidata dal figlio Alessio, che Pietro reprime col sangue, facendo uccidere centinaia di nobili ed il suo stesso figlio.

Resta il fatto che con Pietro I la Russia diventa un grande impero.

Nel 1721 il patriarcato di Mosca, massima autorità della Chiesa russa, è sostituito da un sinodo di vescovi presieduto dallo stesso Pietro il Grande, perché è sua intenzione comandare anche nella sfera ecclesiastica.

Il re di Svezia, Carlo XII, minacciato dal crescente potere dello zar, tenta di impadronirsi delle coste baltiche. Si forma allora una coalizione contro di lui tra Russia, Polonia e Danimarca.

Sconfiggere queste due nazioni è facile per l'esercito svedese, ma quando Carlo XII tenta di conquistare anche la Russia, viene disastrosamente sconfitto nella BATTAGLIA DI POLTAVA.

Carlo, fuggito verso sud, nell'impero ottomano, tenterà di ricomporre l'esercito, ma fallisce miseramente, dal momento che ad appoggiare la coalizione contro di lui compaiono anche Inghilterra e Prussia.

Le paci successive vedono dunque l'ingrandimento territoriale di Prussia e Russia.

## **LA DECADENZA DELL'IMPERO OTTOMANO:**

Entrato in un continuo processo di decadenza, anche perché travagliato da gravi tensioni interne, sociali e religiose, l'impero ottomano viene gradualmente respinto verso la sua capitale, Istanbul.

Parte un'offensiva austriaca lungo il Danubio e verso i Balcani e i Carpazi, conquistando Belgrado.

Viene stretta nel 1718 la PACE DI PASSAROWITZ, con la quale passano sotto il dominio austriaco la Valacchia e la Serbia.

L'avanzata austriaca prosegue, ma è poi costretta a fermarsi successivamente anche a causa di alcune disfunzioni amministrative e finanziarie all'interno dell'impero di Carlo XII.

Anche la Russia si ingrandisce, arrivando fino al Caspio..

Quando scoppia la guerra di successione polacca, si crea poi un fronte austro-russo contro i turchi, tuttavia il disfaccimento turco viene prevenuto dalla Francia (da sempre alleata della Turchia), che blocca l'avanzata austriaca e promuove una pace.

E' un successo diplomatico della Francia, che rientra da protagonista nella politica Europea.

I turchi concedono a Parigi privilegi commerciali per i traffici in oriente e il protettorato delle chiese cattoliche in Terra Santa.

## **LA GUERRA DI SUCCESSIONE POLACCA:**

Il settecento è un'epoca di grandi guerre e sconvolgimenti politici in Europa. Tra queste vi è anche la "guerra di successione polacca".

La Polonia sta infatti diventando importantissima da un punto di vista strategico, ed è perciò diventa oggetto di mire svedesi, prussiane, e russe.

Nel 1733 il re di Polonia Federico Augusto II muore, e lascia come erede il figlio omonimo, appoggiato da Austria e Russia.

Ma la Francia, che si vuole estendere sui balcani, si oppone ed avanza come erede Stanislao Leczynski, con la scusa che la successione a re di Polonia deve essere ratificata da una dieta di grandi elettori. Accade così che due diete rivali eleggano re l'una Federico Augusto III e l'altra Leczynski.

Ne nasce una guerra.

Le sorti vanno in favore della Francia, ma per paura che con l'Austria e la Russia si schierino anche l'Inghilterra, si viene ad una pace a Parigi 5 anni dopo.

### **COSEGUENZE DELLA GUERRA:**

Così Federico diventa re della Polonia, mentre Leczynski ottiene la Lorena come dominio personale, che però passerà alla Francia alla sua morte.

Il Granduca di Lorena, che due anni prima aveva sposato Maria Teresa, figlia dell'imperatore d'Austria, diventa Granduca di Toscana, posto che era rimasto libero dopo la morte di GianGastone, ultimo esponente della famiglia Medici.

Il Regno di Napoli e la Sicilia passano a Carlo di Borbone, figlio del re di Spagna.  
L'Italia vede dunque la presenza degli austriaci al nord e degli spagnoli al sud.

## **LA GUERRA DI SUCCESSIONE AUSTRIACA:**

Nel 1713 l'imperatore d'Austria Carlo VI aveva soppresso la LEGGE SALICA (la quale, di origine medievale, impediva alle donne di ereditare il trono imperiale).

Al suo posto aveva emanato invece la "PRAMMATICA SANZIONE", che stabiliva l'ereditarietà dei primogeniti indipendentemente dal sesso, e secondo cui sua erede al trono sarebbe dovuta essere sua figlia Maria Teresa.

La diplomazia austriaca era riuscita a far approvare la sanzione agli stati europei, ma ciò le era costato molto, perché l'Inghilterra aveva preteso lo scioglimento della Compagnia austriaca delle Indie Orientali.

Così, nel 1740, viene incoronata quale imperatrice d'Austria Maria Teresa.

Ma tutte le potenze europee, tranne l'Inghilterra, disconoscono gli accordi presi, ed avanzano invece altri pretendenti. Si forma così una coalizione anti-austriaca, il cui scopo è ridurre l'influenza austriaca nell'Europa centrale e in Italia.

La guerra sembra avere esiti disastrosi per l'Austria, appena uscita dal conflitto ottomano.

Il re di Prussia Federico II si spinge fino alla Boemia.

La stessa Maria Teresa è costretta a lasciare Vienna e a rifugiarsi presso l'aristocrazia ungherese, la cui lealtà è decisiva per le sorti della giovane imperatrice.

In Italia gli austriaci resistono alla avanzata franco-spagnola, e anzi si spingono fino alla repubblica di Genova.

E' del 1746 il leggendario episodio di Giovan Battista Perasso, detto Balilla, il quale, lanciando un sasso contro i soldati austriaci, dà il via alla rivolta genovese che farà tirare gli austriaci.

La guerra si risolve grazie alla diplomazia del Primo Ministro inglese William Pitt il vecchio.

Viene così firmata nel 1748 la PACE DI AQUISGRANA.

Maria Teresa viene riconosciuta come imperatrice, anche se l'Austria deve perdere alcuni territori di importanza strategica.

L'Italia raggiunge invece un assetto territoriale che si manterrà inalterato fino alle guerre napoleoniche: gli austriaci si insediano in Lombardia e i Borboni di Spagna nel Mezzogiorno, mentre sono libere Venezia e Genova.

Questa cederà poi, nel 1768, la Corsica alla Francia.

## **LA GUERRA DEI SETTE ANNI:**

Nel 1748 la PACE DI AQUISGRANA pone fine alla guerra di successione austriaca, e Maria Teresa viene riconosciuta come imperatrice.

Tuttavia, in seguito alla guerra, l'Austria perde alcuni dei suoi territori, tra cui la Slesia, che passa sotto il dominio prussiano, e la cosa è mal digerita.

Maria Teresa vorrebbe riconquistare la Slesia, e in questo trova come alleato la Francia, e in seguito la Russia. Si rompe così l'alleanza tra l'Austria e l'Inghilterra, e al nuovo polo austro-francese si contrappone quello anglo-prussiano.

Inizia così nel 1756 la guerra dei sette anni.

Sul fronte coloniale prevale l'Inghilterra, mentre sul continente la lega anti-prussiana.

Berlino è occupata dagli austriaci nel 1761, ma quando l'anno successivo sale al trono di Russia Caterina II, di tendenze filo-prussiane, si ha la defezione della Russia della guerra.

Anche la Francia, indebolita dalle guerre nelle colonie, riduce il suo impegno.

Si giunge quindi nel 1763 alla PACE DI PARIGI per le colonie e di HUBERTSBURG per l'Europa, e nel continente viene ripristinata la situazione presente prima della guerra.

### **COSEGUENZE DELLA GUERRA:**

Dopo questa guerra gli stati europei conoscono finalmente un periodo di pace, destinato a durare fino alla rivoluzione francese.

Si può dire che, tranne l'Italia e la parte orientale, l'Europa abbia ormai raggiunto un assetto molto simile a quello attuale.

Vi sono presenti grandi monarchie destinate a diventare grandi potenze europee, e piccoli stati che gli fanno da cuscinetto.

L'unica potenza imperiale è l'impero austriaco.

In realtà non ha un assetto diverso dalle altre monarchie. L'unica differenza è che comanda su popoli di etnie diverse, venendosi a creare così non pochi problemi.

Per regolare la situazione politica in Europa, vige una POLITICA DI EQUILIBRIO. Essa si fonda su due principi:

- 1) Nessuno stato può pensare di essere in grado di comandare da solo in Europa;
- 2) La conquista si deve basare anche sulla valutazione delle difficoltà e l'accrescersi dei nemici.

Nasce così l'idea che fra gli stati esistano interessi comuni: l'interesse per la conservazione dei troni e l'adesione al sistema del diritto e non della forza.

Si sviluppa quindi anche l'attività diplomatica: ogni corte ha il proprio corpo diplomatico, composto da nobili e a volte borghesi.

Anche le nazioni più piccole ne sono provviste, per svolgere mediazioni nei conflitti fra le potenze. E' il caso, ad esempio, di Venezia.

Se la situazione è equilibrata in occidente, non si può dire, però, lo stesso in Oriente, dove l'Austria è impegnata in un'opera di conquista verso i Balcani e i Carpazi e si sta formando l'impero russo.

L'impero ottomano persiste, sebbene nella progressiva riduzione dei propri confini.

(QUESTO TESTO E' STATO INVIATO E PUBBLICATO ANCHE NELLA SEZIONE APPUNTI  
DEL SITO "SKUOLA.NET").